

Ciò che è un ospedaletto da campo.

Dalla Zona di guerra, ottobre 1915.

Dovrebbe essere una formazione sanitaria mobile; ma quello che ho visto io, installato in una rimessa, con molto criterio, ben ridotto al suo nuovo ufficio per modo che non è risultato un locale tutto bianco e così ridente (da escludere qualsiasi idea di tristezza) — ha un certo carattere di stabilità. La ragione consiste in questo che le truppe alle quali è adetto quel reparto di sanità si sono notevolmente dislocate durante un lungo periodo. E l'ospedaletto che s'informa sui movimenti delle sue truppe non ha avuto alcuna ragione di trasportare la propria sede.

L'edificio è a un sol piano sopra quello terreno rialzato. E' un fabbricato rettangolare lungo e stretto, pieno d'aria e di luce. Dietro il fabbricato c'è il giardino e vi si accede dal cancello — tutto bianco anch'esso — sul quale due bandiere — quella nazionale e l'altra della sanità — spiccano ai lati della stemma bianca e crociata di rosso che porta il numero dell'ospedaletto: e l'indicazione: *Ospedaletto da campo da ... letti.*

Nel giardino, due tende sormontate anche esse dalle bandiere abbinato non accolgono feriti. Una serve per lo spoglio dei ricoverati all'atto dell'accettazione; l'altra per la disinfezione e sterilizzazione degli indumenti dei ricoverati stessi nonché per la distruzione del materiale di rifiuto.

I feriti e gli ammalati sono ripartiti con criterio di grande opportunità, in quattro ampie sezioni locali: il primo funziona diremo così, da locale di accettazione; vi trovano posto tutti i feriti acciacciati sull'ospedaletto e che questo deve, a sua volta, selezionare. La selezione ripartisce i ricoverati in quattro categorie: ammalati; feriti gravi; feriti lievi; feriti a lunga degenza. Questi ultimi nei limiti della possibilità, vengono trasportati dall'ospedaletto all'ospedale da campo. Gli altri vengono ripartiti negli altri tre locali in modo che i feriti lievi, destinati a raggiungere in brevissimo tempo i rispettivi corpi si trovano tutti raccolti in un unico ambiente a così i malati e così i feriti gravi.

In linea normale, l'ospedaletto dispone di cinquanta letti. Adesso, dei cinquanta, trentanove soli sono occupati e la metà circa dei quali da feriti sopraggiunti nella notte.

La prima stanza è completamente vuota e i suoi lettini tutti bianchi allineati in doppia fila colli rimboccatura candida del lenzuolo staccantesi sul bruno della coltre di lana, sembrano invitare con una promessa di riposo che escluda lo strazio.

Lo strazio?... Ecco nella stanza dei feriti gravi: teste fasciate, visi sbiancati donde guardano occhi che sembrano già spenti, mani brancicanti sulle coltri: non s'ode un gemito. Quasi tutti questi volti sono sopiti. Sopiti e addormentati?...

— Addormentati — mi dice il capitano medico che dirige l'Ospedaletto — Addormentati. Quando arrivano qui, sono così disfatti dalle fatiche e dai disagi che un solo bacio provano: quello di dormire. Sono giunti quasi tutti stanotte, costoro. Sono quasi tutti fantaccini che da due settimane, da tre sostenevano l'urto violento del nemico sul Carso. Sono stanchi. Non hanno che un bisogno: riposare. Adesso dormono. Domani, forse, si lagneranno. Adesso, non sentono nemmeno lo spavento delle ferite...

— Natura provida!... — penso io.

Al piano superiore sono due camere destinate agli ufficiali. Una è occupata da un Maggiore di fanteria che è già convalescente; l'altra da un tenente di fanteria che è stato trasportato qui, stanotte, colla frattura della mandibola. La fasciatura complicata che gli chiude il capo e il viso in un soggolo bianco non permette al giovane ufficiale di parlare, ma parlare, e ridono, anche, i suoi occhi rimasti pieni di serena dolcezza anche dopo la disavventura toccata.

La stanza che egli occupa è ridentissima, spalancata sul paesaggio.

Vediamo nitidamente dondolarsi nell'azzurro già stemperato del tramonto al disopra del... in sagoma tozza di un drachon. Un altro appare alla nostra destra, più vicino. Un terzo, s'inalza adesso, qui, alla nostra sinistra, da dietro il piccolo bosco al quale s'appoggia il paese.

Il cannone romba. A ogni suo tuonare risponde, quasi immediatamente, l'apparire di una nuvola di fumo azzurrastro sullo sfondo bruno dei monti non tanto lontani.

Una granata — commenta alle mie spalle un tenente medico che presta servizio nell'Ospedaletto — Starnata — egli aggiunge — una è arrivata fin qui: è scoppiata a forse dieci metri dall'Ospedaletto...

Qualcuno mi porge un canocchiale. Adesso la visione è piena di un fascino terrificante, di un orrore affascinante. Avvicinato sino a sembrare tangibile, il Carso ci appare come un pendio petroso solcato tutto da lunghe strisce nerastre come la traccia che il vomero lascia nella terra aperta dal suo ferro. Qua e là ciuffi di vegetazione — massime verso ovest — che sembrano caspugli nel canocchiale e sono — spiega qualcuno accanto a me — i terribili bochetti che seppero l'insidia del nemico e il valore eroico dei nostri. Fra quelle macchie e il terreno striato dall'intrico delle trincee, quante nuvolette s'accendono!... Si ha l'illusione che il monte s'accenda per l'improvviso aprirsi in innumeri crateri!

Più viva è l'illusione, quando, fra le nuvole basse, una più alta si forma, proprio sulla vetta di un colle, enorme, come, se una vampa scaturisse da un improvviso vulcano.

Il maggiore di fanteria commenta: — Quello è un 305!... E' il nostro forse — aggiunge con visibile compiacimento. — Sì, dev'essere nostro, perché è andato al di là.

Visione terrificante, eppure piena di un fascino strano e terribile. Le immagini che essa suggerisce sono tutte di forza e di violenza: non di pericolo e di morte. La morte, la realtà più vicina e più tangibile, non trova posto nell'esaltazione che prende improvvisamente lo spirito e lo trasporta in un'orbita d'irrealità: oppure, se si fa strada e s'impone appare anch'essa trasfigurata nella deformazione di tutti i valori materiali ed etici della vita.

E' la guerra, questa. E anche la sensazione che ci ha improvvisamente afferrato è un effetto della guerra. Il più immediato, forse.

Ci sono feriti, qui, accanto a noi. Abbiamo lasciato altri feriti, già, nella sala del pianterreno.

Ma tuona il cannone sul colle dove i nostri occhi guardano affascinati. E non c'è più che quello.

E il maggior titolo che i feriti, i malati ricoverati in questo asilo di pietà assumono a un tratto al nostro rimpianto, alla nostra commozione, al nostro affetto, diventa questo: la loro impotenza...

Ma è soprattutto di questo che anch'essi soffrono.

— Oh, quando potrà tornare alle linee di combattimento!...

Episodi di guerra

Udinese che fa prigioniero un suo compagno di lavoro

Le vicende di questa gran guerra di redenzione e di gloria sono così avariate che gli episodi scaturiscono ogni giorno strani, curiosi, talvolta tragici, sempre commoventi.

Ne riferiamo uno che ha del romanzesco ed invece è accaduto realmente in questi giorni.

Parlavamo tempo prima della guerra si trovava alle dipendenze del sig. Innocenzo Pittoritto, che ha grandi magazzini di legumi, vini, coloniali campanello elettrico, pochi minuti di attesa, poi la porta si aprì.

ed altro, in via della Cernale, un giovanotto austriaco di nome Luigi Schrebotnjach da Adelsberg. Era venuto a Udine come impiegato di commercio e attendendo alle sue mansioni di corrispondente, aveva appreso, se non correttamente, la nostra lingua. Pare alle dipendenze del sig. Pittoritto si trovava un giovanotto della frazione di Lalpacco, certo Gianantonio Lodolo, già caporale alpino della classe 1892.

Fra i due, per ragioni di lavoro continui essendo i rapporti, era nata una certa domestichezza e quando sorsero le prime avvisaglie guerresche, in tono scherzoso, frequente era lo scambio dei frizzi.

Verrà la guerra contro l'Austria — diceva il Lodolo — e vedremo chi si batterà meglio! Chi sa che non ci troviamo l'uno di fronte all'altro!

L'austriaco stringendosi nelle spalle rispondeva: — Ognuno deve combattere per la sua patria; ma è doloroso avere dei nemici fra coloro che ci hanno ospitato!

Comprendo che voi austriaci non potete avere il nostro entusiasmo — replicava il nostro giovanotto — noi combatteremo per una causa giusta, per la libertà dei nostri fratelli, mentre voi...

E su questo tono si rinnovavano animati, ma sempre senz'ombra di odio, i dialoghi fra i due compagni di lavoro.

Quando l'Austria chiamò le leve in massa, lo Schrebotnjach, parti per suo paese e fu arruolato.

Anche il Lodolo fu richiamato sotto le armi; con entusiasmo giovanile indossò nuovamente la divisa di caporale alpino di cui era tanto fiero e, scappata la nostra guerra, parti per il fronte. Giorni sono, si trovava sul monte Sabotino — della cui epica lotta nelle ultime avanzate, parla il bollettino Cadorna — e combatteva da valoroso.

Le schiere nemiche erano a pochi metri e lo scambio delle fucilate era quanto mai fitto e impetuoso. Già il nostro caporale alpino aveva atterrato parecchi austriaci col colpo infallibile del suo moschetto, quando vide un austriaco alzare le braccia in atto di arrendersi.

Non me la fai! gridò l'alpino che ormai conosceva il giuoco della finta resa, usato dal nemico e prese di mira l'avversario. Questo si vide perduto e disperatamente gridò: — Lodolo, salvami la vita!

Non è dire la meraviglia del caporale nel sentirsi chiamato per nome. Suo malgrado abbassò la canna del fucile e il nemico, gettando il suo gli corse incontro esclamando: — Sono io, Luigi, l'impiegato dello scrittolo di Pittoritto!

L'alpino fu vinto da un ineffabile senso di commozione; al momento accalorata dall'ardore della battaglia, stordita dal crepitio delle monschetterie e dal rombo dei cannoni, riaprì la scena svoltasi fra lui e l'austriaco pochi mesi prima e aprì le braccia nelle quali quest'ultimo si gettò dopo aver fatto il saluto militare al suo conquistatore di cui aveva scorto i galloni da caporale.

Baci e lacrime unirono nell'abbraccio, vincitore e vinto dopo di che lo Schrebotnjach assieme ad altri numerosi prigionieri fu allontanato dal fronte. Con uno degli ultimi convogli di prigionieri, l'austriaco è passato per Udine, proprio vicino al magazzino del suo ex principale.

Che follia di pensieri in quel cervello, che tempesta nel cuore di quel vinto, nel rivedere la città che lo aveva ospitato; nel passare proprio accanto a quei luoghi ove aveva trascorso tante ore di lavoro e di calma serenità!

La patriottica lettera di un Udinese che fu prigioniero dei ribelli in Libia

Abbiamo già parlato giorni sono di un nostro concittadino, il caporale Ivano Vaccaroni, il quale ebbe a subire molte peripezie in Libia, durante uno scontro coi ribelli.

lasciò fare senza opporre la minima resistenza e con una passività che finì per inquietare James, suscitandogli il sospetto di una farsa pericolosa e decidendo a ricorrere senza indugio alle manette di cui si era prudentemente premunito.

Ma nemmeno quell'atto di prepotenza riuscì a turbare la serena serenità della sua vittima. Bensì fu con accento della massima indifferenza che egli osservò: — Oh! è troppo, troppo divertente!...

Comincio proprio a credere che l'avventura riesca anche più interessante di quanto speravo!...

Vi diverte d'avvero?... Tanto meglio. Sentiamo un po' dunque: dove pensate che io stia per condurvi?

Al più vicino commissariato di polizia, senza dubbio.

Errore, mio allegro Schwartz, errore madornale!...

Da una lettera che egli scrive al padre dal deposito di convalescenza di Massalubrense togliamo questi interessanti particolari:

Dopo aver descritto le sue ferite prodotte da proiettili che gli perforarono il braccio e la gamba destra così continua:

Ti garantisco che il combattimento fu spaventevole ed abbene non fossi per la prima volta al fuoco, (sarà forse la 10.a o 11.a) provai un certo che di apprensione quando fui preso prigioniero dai ribelli. Fu come passeggiare perché l'innata valentia nel maneggio delle armi e l'astuzia mi salvarono.

Appena preso fui spogliato di tutte le armi, della giubba e camicia, mi strapparono un anello d'oro scortandomi completamente l'anulare destro, mi involarono il portafoglio con 250 lire, il ritratto della povera mamma e di Carlotta; però non furono si furbi da togliermi la rivoltella che avevo nascosto entro una gamba dei pantaloni — proprio quella ferita — ed allora appena mi lasciarono guardato da un arabo montato a cavallo.

Feci il fatto mio — con un colpo ben aggiustato — tu ben lo sai che sono un ottimo tiratore, gli feci saltare la testa — con gran pena poi balzai in sella e via di carriera accompagnato dalla fida sporta delle pallottole dei ribelli che si erano accorti della mia fuga. Mi ricoverai in Tunisia donde il 28 agosto giunsi all'ospedale di Napoli ed il 2 settembre a questo deposito di convalescenza.

Cronaca Provinciale

CIVILE

Consiglio comunale

4. In seconda convocazione, si è radunato ieri il consiglio comunale. Presiedeva il sindaco avv. Politi; ed erano presenti: gli assessori avv. Saturnino Freschi, nob. Albini Riccardo, Messaggio Antonio, Barbiani Francesco, ed i consiglieri: Moro avv. Felice, Brocadola avv. avv. Giuseppe, Del Basso avv. Francesco. Della Rovere Rocco, Pascolini, Busolini, Degantini.

Alla memoria dei nostri prodi. Il sindaco prima di aprire la seduta con commoventi espressioni ricorda i caduti concittadini per la Patria.

Da questo banco — egli dice — ricordo, e con dolore, le giovani esistenze che diedero la loro vita in olocausto per la nostra grande Italia. Fa i nomi dei caduti; e continua: Assieme a questi nostri concittadini aggiungo il nome del capitano Vigne che era divenuto quasi nostro concittadino anch'egli per il lungo tempo fra noi trascorso e per avere preso in lapa una nostra signora. A questi valorosi, le mie espressioni di riconoscenza e di glorificazione; alle loro famiglie, la parola del cordoglio.

Dopo ricordare altri due concittadini: l'avv. Romano Zullani, scomparso fra il dolore di tutta la cittadinanza, il quale tempo fa s'edeva accanto a noi e con nobili intenti e sincerità non comune copriva la carica di assessore: giovane mite, franco, cortese. All'estinto amico, il mio mesto ricordo.

All'avv. Paolo Dondo che, seduto per lunghi anni su questi scanni, mente aperta, antico veterano, vada pure la nostra riconoscenza e l'imperituro ricordo.

Manda a tutte le famiglie colpite del dolore le condoglianze a nome del comune. L'assessore Barbiani ringrazia il Sindaco per le sue buone parole. Ha dato già due figli alla Patria; è pronto a dare gli altri tre, finché venga preato soppresso il nemico. Il consiglio applaude commosso.

Si passa all'ordine del giorno. Si approva la tariffa sul dazio consumo, per base del nuovo appalto, con qualche modificazione, aumentando il prezzo sui generi di lusso, diminuendo su altri.

basciata di Russia, che ti porto, avete capito? — Ah! e così che S. Eccellenza invita i suoi ospiti?...

— Mi voi non siete un ospite, mio bel ragazzo!... Aspettate e vedrete che l'ambasciata sarà soltanto la prima tappa del vostro viaggio. Di là passerete in mano di un conestabile; e siccome per fortuna tutto l'incarico che vi riguarda è ormai in regola, egli vi spedisce sotto buona scorta in Siberia.

E sempre più offeso dalle amorie ironiche del prigioniero, il degno James si disponeva a negarglielo come si meritava, quando una furiosa scampallata tronchò la parola in gola.

Vengo, vengo subito! — urlò l'oste lanciandosi ad aprire; e forse, lieto di quel nuovo pretesto che gli si offriva per sfogare la sua collera, avrebbe riversato su Kowaski il furore frenato a stento in presenza di Damer, se il russo non l'avesse afferrato per le spalle, gridandogli sul viso: — Presto! presto!... Siamo caduti in un tranello!... Presto, vi dico, venite in casa Ulluvan se non volete...

Il combattimento fu a Tekut ad in quel giorno fui promosso sul campo al comando di un plotone — me, essendo io fortunatissimo, la mia promozione non vale un bel fico essendo stato preso prigioniero il maggiore e l'aiutante che la fecero.

Il capitano Canzano che ora trovasi a Home mi disse che mi avrebbe proposto per la medaglia d'argento e per il grado di sergente — ma per ora non ho visto nulla.

Io ora copro il grado come prima — caporale — il giorno 3 rientrerò a Napoli e di là a Tripoli; non so se acconsentiranno alla domanda che feci per recarmi al fronte austriaco — che è l'ideale da me tanto aspirato. Là v'è tutto ciò che io amo ed odio, famiglia e detestati nemici, non solo da me, ma da tutta a mia nobile stirpe — ecco il premio che mi auguro — morire per la grandezza d'Italia combattendo per l'unità della medesima.

Oltre cento friulani salpano dalla lontana Cirenaica

Ricoverano la seguente lettera da Ghemmes (Cirenaica). Più di cento friulani, che trovandosi in Cirenaica da più di trenta mesi, inviano al loro comprovinciale combattenti per la gloria e grandezza d'Italia, i loro cordiali saluti ed attendono di essere chiamati dalla Madre Patria a nuovi cimenti.

A nome di tutti Soldato Moreale Lodovico di Pradamano.

Si ordina il pagamento di L. 2338.80 al signor Zanuttini Ettore per spese di strumenti musicali e del palco della Banda Cittadina.

Venne approvato il resoconto del magazzino grano municipale, con una perdita di lire 2727.84.

Il nuovo statuto per l'erigenda opera Pia Trossi, e la contrattazione di un mutuo di lire 50.000 per lavori di riassetto all'ospedale.

Si approva l'acquisto di materiale acustico a complemento di quello esistente nelle scuole urbane; l'acquisto venne fatto dal cav. Giacomo Baldassera di Pordenone e importa una spesa di L. 7148.

A questo punto, data l'ora tarda, si rimandano ad altra seduta altri oggetti e diverse nomine.

Seduta segreta. Il consiglio, in seduta segreta, ratifica la delibera di Giunta che aumenta provvisoriamente lo stipendio agli impiegati e salariati comunali.

Concede un sussidio di lire 100 a Mulinari Teresa vedova dello spazzino Cumini e lire 50 a Rossi Regina vedova Candolo, già custode del giardino.

Nomine insegnanti nelle scuole rurali: di Sanguarzo, la maestra Cavigli Ernesta; di Purgessimo, la maestra Garbini Giacomina.

Concede un sussidio di L. 100 al giovane Coccagnig Giovanni per continuare studi; ed aumenta lo stipendio di L. 200 al maestro di violino signor Bertossi Carlo.

S. DANIELE

Per l'assistenza civile

Pubblichiamo l'ottavo elenco delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile a tutto il mese di ottobre.

(N. B. Fra parentesi è indicato il numero dei versamenti fatti dal medesimo offerente). Somma presente lire 6537.45: Monte di Pietà (4.0) 150, Maria Pirona nob. Mylini (5.0) 10, Ospedale Civile (4.0) 50, Cressati avv. Urbano (4.0) 10, Famiglia Jetti (5.0) 5, famiglia Francescato (4.0) 5, Urvicov don Paolo (5.0) 2, Gentili Giulio (5.0) 15, Maria Peccol (5.0) 2.

Christina Zanna Nicoli in morte di Federico Spinotti 10, famiglia avv. dott. Luxardo (5.0) 15, Zannier Antonio (3.0) 5, avv. Giacomo Asquini (5.0) 10, Germano Gastone Asquini (5.0) 5, Girolamo Sestero (5.0) 10, Marcello Persello (5.0) 5.

Famiglia Gonano in morte di Giovanna Varisco 5, Gattolini Pietro (4.0) 5, Farroni dott. Bruno (5.0) 15, Bombarda Pio (5.0) 5, Corradini Arnaldo (4.0) 10, Gobatto Luigi (5.0) 5, Di Giorgio Pietro (5.0) 3, famiglia Fasoli (5.0) 5, Zardi G. Batta (5.0) 2, Toranbar. Paolo (3.0) 10, famiglia Savoini (4.0) 5, Zanussi Gino (5.0) 5, Cassi Giovanni (5.0) 5, Spinelli avv. Giuseppe (5.0) 15, Angeli avv. Antonio (4.0) 10, Biagetti Ippolito (5.0) 15, Bortolotti Santo (4.0) 5, Mattioli avv. Cesare (5.0) 3, fratelli Querini (4.0) 10, Bianchi Francesco (4.0) 5, famiglia avv. dott. Da Rosa (5.0) 30, Brunetti Nicolò (4.0) 4, Marechi dott. Italo (5.0) 10, Cosmai Giovanni (3.0) 1, Grillo mons. Francesco (4.0) 10, Don Valentino Felice (3.0) 3, Santini Michele (5.0) 2, Luigi Della Santa per 5 mensilità 15, Casarotto Giovanni (4.0) 1.

Famiglia Bianchi Pietro in morte di Federico Spinotti 15, Romolo Salotto (4.0) 4, Marchesini Giovanni (4.0) 5, Comune di S. Daniele (4.0) 150. Somma raccolta nella frazione di Villanova lire 96.95, a borgo Pozzo 58.50, a borgo Sacco 27.55, a Sopracastello, Giulius Soprapaludo-Bronzacco 38.70. Somma totale a tutto il mese di ottobre lire 7450.35.

Resoconto del Comitato di Assistenza Civile.

Entrata per elargizioni a tutto il mese di Ottobre lire 7450.35 uscita:

Alla Cucina Economica per 4675 razioni di vivande a famiglie povere lire 467.50.

Sussidi in danaro lire 36. Compenso al Collettore lire 10. Spesa dei mesi precedenti lire 753.25.

Uscita totale lire 1268.75. Ciovanzo netto lire 6181.60 depositato presso la locale Banca Popolare.

VITO D'ASIO

Il servizio postale di Vito d'Asio. Da quando è stato istituito il proconsole Claudio-Stazione di Forgarla, il servizio postale è sempre assai zoppicante a causa dell'insufficienza dei mezzi di trasporto usati dal proconsole.

Il cavallo e la vettura sono veramente impossibili per tale servizio e vengono sostituiti dispendio, anzi quasi sempre, da piccoli ragazzi che portano la posta a spalla. Si è tollerato tuttavia tale stato di cose nella speranza che il proconsole s'inducerebbe a prendere migliori provvedimenti. Ma di tale tolleranza, si abusa. Fino al punto di sopprimere il servizio della prima corsa della mattina e di quella ultima della sera.

In questo modo con la ferrovia a pochi passi, siamo ridotti ad aver un servizio peggiore di quando la ferrovia non c'era. La corrispondenza ed i giornali subiscono il ritardo di una giornata, ritardo tanto più ritorsivo ora che centinaia di famiglie attendono con ansia notizie dei combattenti, e questi dalle rispettive loro famiglie. Anche col servizio attuale dimezzato, il proconsole deve fare il medesimo percorso di prima.

Perché dunque non si potrebbe fare il servizio completo mentre la fatica sarebbe la medesima?

TRAMONTI DI SOTTO

Per la morte di un valoroso ufficiale

Nel N.º 302 del vostro giornale in data 30 ottobre u. s. nella corrispondenza da Tramonti di Sotto relativa al compianto avv. G. B. Bidoli si dice che questi sia morto per non aver potuto sopportare le fatiche di trincea data la sua non forte costituzione. Prego rettificare che il lacrimato estinto ha dovuto soccombere per lieve stato di consecutiva peritonite, malattia infettiva contratta nelle trincee. Egli, Ufficiale di complemento non era forse allenato alle diurne fatiche, ma era sano e robusto e non aveva mai sofferto male.

due uomini si avviarono di corsa giù per le scale.

Scomparsi loro, la signorina Spackmann si accorse con meraviglia che il piccolo oggetto rimasto fra le mani era una chiave. Che cosa doveva farne? Perché gli la avevano data?

Ma bastò che, introdottasi nel salottino di Damer, riconoscesse al polso del suo amico i terribili cerchi di ferro, per indovinare l'uso della chiave.

In breve, ebbe liberato il prigioniero da quel segno di schiavitù, permettendogli in pari tempo di stringersi al cuore la sua salvatrice, non che di raccogliere sulla bella labbra che ella vi offriva il dolce compenso delle sofferenze patite.

Ahi! è benedetta, quella che concede di staccare ad occhi chiusi il fiore dell'amore tra le spine della vita!... Se sapeste, i giovani, come s'invidiano, noi già sul declinare dell'esistenza, noi per cui le olezzanti corolle non hanno più profumo, a cui il piccolo iddio rifiuta i suoi sorrisi!

Continua.

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Vedo, vedo — mormorò Kowaski, con un gesto d'ammirazione. — E' poi son qua io!

Sul pianerottolo della scala s'imbatterono in due che scendevano: una barbuto fin sotto gli occhi; l'altro completamente sbarbato, dall'aspetto di un cardinale italiano: Farmilio e Giuseppe.

Senza fretta alcuna i fratelli della Stella Rossa si trassero in disparte per lasciarli passare. Nessuna emozione di dipinge sui loro volti, nulla tradiva in essi l'ansia di chi ha i minuti contatti per sfuggire alla morte.

Sulla porta di un alloggio al secondo piano James lesse e mazzia voce: Michele Damer, ed esclamò all'legramente: — Ah! ci siamo!...

Una forte pressione al bottone del

CODEROPO

Stato Civile. — Stato Civile del mese di ottobre nel nostro Comune: Matrimoni: Sambuco Adolfo con Baracetti Maria Teresa — Brandolini Sante con Majero Lia.
Morti: Toso Pietro d'anni 84 — Buldo Francesco d'anni 22 — Podda Ugo d'anni 30 — Paron Luigi d'anni 51 — Bon Costante d'anni 93 — Muzin Carlo d'anni 81 — Borsatti Silvio d'anni 46 — Bianchi Giulio d'anni 23 — Cignolini Maria d'anni 62 — Nonis Sante d'anni 83.

SEDEGLIANO

Repetita Juvant.
Causa la scortezza tipografica che la rendeva quasi incomprensibile, riproponiamo la corrispondenza pubblicata l'altro giorno sulla seduta del Consiglio Comunale.
Ieri si riunì questo Consiglio Comunale, presenti dodici consiglieri.
Dopo lunga discussione sull'appalto del dazio consumo, venne deliberato di chiedere l'autorizzazione alla licitazione privata per contratto della durata di un anno.
Su proposta del Sindaco, l'adunanza inviò all'on. Deputato co. di Caporacci, il seguente telegramma:
Il Consiglio comunale di Sedegliano, informato che Ministero Lavori Pubblici concessa sussidio massimo per la costruzione ferrovia Preconico Gemona, unanime riconoscente ringrazia Vossignori, per opera efficace ed instancabile a vantaggio del Collegio f. le avv. Moschi, sindaco.

SACILE

Prigioniero di guerra. — È giunta notizia telegrafica a questo municipio, a mezzo della Croce Rossa, che il bersagliere Manfrè Luigi, dato ieri l'altro per disperso, trovavasi invece prigioniero di guerra a Mauthausen. Gode buona salute.

BUTTRIO

Lavori stradali. — Le condizioni delle strade per maltempo e per il transito di moltissimi carri pesanti sono divenute assai infelici.
Specialmente il tratto da Buttrio a Caminetto è addirittura pericoloso per le grandi buche che si sono effettuate nella strada. Poiché numerosi sono gli operai addetti alla manutenzione stradale nel tratto da Buttrio a Pradamano, non potrebbero essi venire suddivisi e distribuiti anche nel tronco Buttrio Caminetto, che pur è tanto importante per il transito dei veicoli?

PORDENONE

F. Semeria. — Domenica 7 Novembre alle ore 4 pomeridiane F. Semeria terrà un discorso in commemorazione dei caduti per la Patria.
Alla funzione parteciperà S. E. Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia. Dopo il discorso S. E. reciterà le esequie a suffragio dei prodi soldati che caddero sul campo dell'onore.

SACILE

Spettacolo Politeama. 4. — Ieri sera numeroso intervento del pubblico alla prima rappresentazione della Compagnia Italiana di operette, zorzucchi, commedie musicali, Città di Trieste.
Delle tre operette, quelle che piacquero tanto e suscitò nel pubblico un grande entusiasmo perché di attualità fu — oltre Oceano — bozzetto patriottico musicale in un atto, che molto rispecchia il momento attuale e le aspirazioni dei fratelli irredenti.
Melodica la preghiera cantata dalla signora M. Marini (in Lucetta), l'invocazione alla Stella d'Italia, e il terzetto eseguito dalla predetta attrice, dalla sig. La Minelli (in Felicità) e dal direttore sig. F. Paccot (dottor Michele).
Questo bozzetto suggestivo, rapisce addirittura quando alla intimidazione dell'I. R. Commissario risponde la fantasia che annunzia l'entrata degli italiani nel territorio austriaco seguito dal canto e suono d'inni patriottici, mentre i protagonisti gettati via il ritratto dell'Imperatore sostituiscono, tra frenetici applausi l'immagine del nostro Re che adornano del tricolore.

TARCENTO

Sulle Tombe dei prodi.
3. Nonostante il tempo pessimo, le signore e signorine di Tarcento si recarono ieri in corteo a coprire di fiori le tombe dei soldati caduti per la Patria, e su quei tumuli recenti, deposero le belle corone del Comitato d'Azione Civile, quella del Municipio e portarono ai morti gloriosi il saluto delle famiglie lontane.
Né dimenticarono i prodi concittadini che hanno lasciato le loro spoglie gloriose sulle balze orrende delle nostre Alpi!
In onore, di essi per il Municipio e per il Comitato, vennero collocate due magnifiche corone nella cappella dei Benemeriti del Comune.
Piacemi ricordare anche lo slancio ammirabile e commovente con cui Tarcento tutta rispose all'invito di coglier fiori da inviarsi al fronte per la ricorrenza del due novembre.
Gli orti e i giardini furono spogli come per incanto, e per tutto un giorno si videro passare rapidi, bimbi e ragazze con grossi fasci di verde e fiori; donne di ogni età con cesti e grembi fioriti.
L'atrio del palazzo Municipale pareva un magico giardino.
Con cura amorosa i soldati disposti sul carro quei gentili interpreti degli affetti più ardenti e più santi e poi, commossi, e grati, lasciarono il paese per recare ai fratelli caduti il tributo del nostro amore e della nostra infinita riconoscenza.

PALMANOVA

La solenne Commemorazione dei nostri soldati caduti

3. — Ieri in Cimitero, con solenne cerimonia vennero commemorati i nostri prodi soldati caduti in questa santa guerra di liberazione. In mezzo al sacro recinto sorgeva maestoso un catafalco, coperto di centinaia di ghirlande, molte delle quali grandiose e magnifiche. Parve che una gara fosse sorta fra ogni singolo corpo o reparto nel deporre ognuno maggior profusione di fiori sulle tombe dei compagni caduti.
Alle ore 10 precise presenti tutte le Autorità Militari e Civili, le rappresentanze di ogni corpo, nonché gran numero di Ufficiali, di soldati e di popolo. Su un'altare da campo la Messa dei defunti venne celebrata da un cappellano militare, che dopo l'Evangelio con nobili, elevate e patriottiche parole ricordò gli Eroi caduti per la Patria.
Non una tomba venne dimenticata, su ognuna s'ergeva una croce in ferro col nome e la data del decesso, o ognuna aveva il suo lumicino, a non mancarono tante mani gentili che andavano cospargendo di fiori i sacri avelli.

Sottocomitato Croce Rossa. — Questa Delegazione della Croce Rossa ha spedito al Comitato Regio di Bologna L. 22660 secondo incasso di quest'anno, avendo nel mese di luglio inviate altre L. 28115, provenienti da 48 Soci e da oblazioni diverse.
In occasione della Commemorazione dei defunti, verso L. 10, la signorina Antonietta Bernardinis e pure per tale circostanza la nob. sig. Gabriella Vanni degli Onesti ha versato L. 100 affinché il defunto marito nob. Giov. Pietro venga iscritto tra i Soci perpetui.
Si benefiche azioni auguriamo abbiano imitatori, per la Santa opera che in questo momento la Croce Rossa sta svolgendo.

Urgono provvedimenti stradali.

La magnifica strada Palmanova-Cervignano da alcuni mesi invasa giorno e notte da carri, autocarri, camion, automobili, motocicli e vetture d'ogni sorta quanti nessun'altra strada può contare, incomincia a risentire gli effetti ad onta dell'aumento di ghiaia e di stradini. E se continua questo maltempo, ciò che non è improbabile in questa stagione, non tarderà a divenire impraticabile.
Il tronco ferroviario Palmanova-Cervignano già progettato dunque s'impone sempre più e speriamo venga riattivato.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Omologazione di concordato.
Il Tribunale di Pordenone con sentenza 5 c. m. ha omologato il concordato proposto da Fogolin Agostino negoziante in manifatture di S. Vito mediante il pagamento integrale dei crediti privilegiati e ipotecari, a L. 400 ai creditori chirografari nel termine di dieci giorni dall'omologazione definitiva.
Tale sentenza ordina che dopo l'adempiimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome del Fogolin Agostino sia cambiato dall'albo dei falliti, e resti revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al provvedimento penale.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 novembre)
Presenti: avv. Ott. Armando vice prefetto presidente — dott. Ettore Gandolfo consigliere di Prefettura — dott. Moro Rocca — avv. Mezzo — avv. G. B. Quaglia — avv. nob. Antonio Belavitis — Segretario dott. Silvio Ghidoli.
Approvati
Raccolana: Utilizzazione taglio delle piante dei boschi San Paolo e Fratte — Approva salvo ratifica del consiglio.
Lara: Taglio boschi sotto i Ronchi e Pian de Bo — Approva salvo ratifica del consiglio.
Cervignano: Concessione piante a Di Vora Emilio.
Tolmezzo: Vendita legnami alla Impresa Gandolfi.
Mazzada: Concessione dei cessami del bosco comunale ai saleristi del comune.
Udine: Sussidio alla vedova Noè Sello già guardia d'azienda — Buona uscita al pompier Cominotti.
Udine: Provvedimenti per il caro viveri — approva salvo ratifica del consiglio.
Pravodimani: Antecipazione di lire 5 mila all'istituto per pagamento spedalità — approva con che lo interesse non superi del 5 per cento.
Gemona: Prestito di lire 5 mila per acquisto grano — Approva salvo ratifica del consiglio.
Tolmezzo: Mutuo di lire 15 mila per bisogni di amministrazione. — Approva salvo ratifica del consiglio.
San Daniele: Prestito provvisorio di 5 mila per il lazaretto.
Moggio: Strada Moggio di Sotto Borgo Ausa, Sovorobiana Convezione coll' autorità militare.
Osoppo: Anticoncezione Trombetta.
Dimissioni
Brugnera: Tariffa daziaria revisione espletata 1915 1916.
Prestonico: Tariffa dazio e espletata 1913 1914.
Diversi
Codroipo: Tasse famiglia — Ricorsi De Anna, Fabris e Dolisani — Acceglia.
Fiume Veneto: Pagamento spedalità di Gaspare Angelo all'ospedale di Venezia. — Richiesta mandato d'ufficio. — Delibera l'ammissione del mandato d'ufficio.
Forlana: Bilancio preventivo 1915 — Approva la sovralloppa.
Savogna: Arredamento scuola di Caveneto e Montebelluno. — Delibera che sia provveduto di infido.

Il Comitato

Francesco Cogolo
Via Savorgnan N. 15 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 12. A richiesta si reca a domicilio.

Si combatte nella nebbia, sotto la pioggia, ributtando attacchi, espugnando trincee. Ingenti rinforzi austriaci sul nostro fronte. Dirigibile nostro che bombarda.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 4 novembre — Bollettino N. 102:

Nella parte montuosa del teatro di operazione, nebbie fitte e persistenti paralizzano l'azione delle artiglierie. Colpi di mano tentati dalle fanterie nemiche contro le nostre occupazioni di Englisio (Conca di Bezzacca) e di Malga Iurez e a sud della depressione di Loppo, furono energicamente sventati.

Fallì del pari un tentativo nemico di impadronirsi di Pontafel, in valle del Fella.

Lungo la fronte dell'isonzo la lotta continuò ieri con vigore; sgombrare le trincee di Zagora dai cadaveri nemici che le colmarono, l'importante località venne rafforzata e mantenuta contro nuovi contrattacchi.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia, e specialmente intorno ad Oslavia, si combatté fieramente e con alterna vicenda per il possesso delle contrastate posizioni, serrate sempre più da vicino dalle nostre fanterie. Furono presi al nemico 132 prigionieri, dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso, l'avversario, appoggiato alla fitta rete dei suoi trinceramenti, e sostenuto da batterie numerose e ben celate, contrasta passo a passo la tenace avanzata delle nostre fanterie.

Il movimento ferroviario sempre più intenso sulla linea di Nabresina, svela il frettoloso accorrere di ingenti rinforzi per resistere alla crescente nostra pressione.

Ieri, alternando gli attacchi audaci coi lavori di appoggio resi più penosi dalla diretta pioggia, furono espugnate altre trincee e presi circa 100 prigionieri, dei quali 3 ufficiali, 2 mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Nella notte sul 3, imperversando un temporale, un nostro dirigibile bombardò gli accampamenti nemici nella piana di Gorizia. L'aereo benché scoperto dalla luce dei razzi e dai riflettori e fatto segno ad ininterrotto fuoco di artiglieria, ritornò indenne.

Alte onorificenze francesi ai generali Cadorna e Porro.

ROMA, 4. Stamane è giunta al comando supremo la missione militare incaricata di consegnare ufficialmente alle loro Eccellenze, i generali Cadorna e Porro, le insegne di Gran Croce e di Grande Ufficiale della Legion d'onore, ad essi conferite dal governo della repubblica francese. Queste altissime onorificenze rappresentano un nuovo pegno della stretta fratellanza di armi che stringe fra loro le due grandi nazioni latine.
Capo della missione è il generale Gouraud, il valoroso comandante di un corpo d'armata francese nella penisola di Gallipoli, colà gloriosamente ferito; ed anche questa scelta fatta dal governo francese, contribuisce a dare rilievo alle altissime distinzioni.
Accompagnano il Generale Gouraud: il colonnello Gaudvout addetto militare francese a Roma; il tenente colonnello Villot, il luogotenente Kennel.

L'on. Salandra a Milano

Giornata laboriosa, quella di ieri, per il presidente dei ministri, on. Salandra, a Milano. Ricevette, fra altro, la rappresentanza del Comune, nella mattina, trattandosi con la medesima per oltre mezz'ora. Poi cominciò la serie delle sue visite iniziata con quella alla sede del Comitato generale di assistenza, dove si recò accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Nicola D'Atti dal marchese Caffa, dagli on. Barilli e De Capitani. Alla sede del Comitato fu ricevuto dal Sindaco avv. Cialdara, da parecchi assessori, dai senatori Ponti e Greppi, da numerosi membri del Comitato, fra cui parecchie signore.
Dopo la visita minutissima ai vari reparti, durata però più di mezz'ora, fu offerto all'on. Salandra un esemplare in oro della medaglia fatto coniare dalla Croce Rossa di Milano, con questa dedica: «Ad Antonio Salandra — il Comitato milanese di propaganda della Croce Rossa — Milano 4 novembre 1915».

L'on. Salandra visitò quindi il grandioso laboratorio degli indumenti militari in Corso Garibaldi (tiene occupati 6000 operai), l'Ufficio notizie e l'Università Bocconi, che hanno sede nel medesimo palazzo. Dopo si recò alla Prefettura, ove ricevette generali, magistrati, presidenti del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio, funzionari ecc.
Nel pomeriggio ricevette una rappresentanza dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, che riprese ieri le sue sedute; e quindi si recò a Sesto Calende, dove visitò le officine Breda. Ritornato a Sesto Calende, fece una visita al presidente della Camera on. Marcora. Con questi, sembra si sia intrattenuto a proposito della riapertura della Camera.
L'on. Salandra, per tutte le vie dove passò e nelle officine che visitò, fu salutato dal popolo e dagli operai con ovviva calorosi, generali.

Tre prigionieri italiani

evasi a giunti a Tunisi
TUNISI, 3. — Giunse notizia che tre prigionieri italiani del presidio di Nalut evasero e giunsero a Dehbat, donde vennero avviati a Tatsavin. I loro nomi sono i seguenti: Angelo Lopez del 5 fanteria; Franco Di Filippo e Giuseppe Zeguido del 2 fanteria montata. (Stef.)

Il ministero greco dimissionario. Una bella vittoria russa La tenace resistenza della Serbia.

Il ministero greco dimissionario

La notizia politica più importante del giorno, e quella comunicata da Atene: il ministero Zaimis, rimasto in minoranza alla Camera, si dimise. La penisola balcanica è il suolo delle sorprese e dei mutamenti a vista; quindi, la maggioranza dei deputati abbia votato con l'ex presidente Venizelos, fautore della Intesa non si può dire che la Grecia stia per unire i propri soldati a quelli inviati a soccorrere la Serbia dall'Inghilterra e dalla Francia. Anzi il Re Costantino, che disapprovò la politica venizelista (e lo confermò il ministro inglese Asquith) determinando la caduta di Venizelos, pare che scieglierà la Camera: i giornali ateniesi contrari a Venizelos considerano tale scoglimento come certo.
La discussione alla Camera Greca fu vivacissima, tumultuosa, benché originata da un semplice incidente: l'uscita del ministro della guerra dell'aula per una parola violenta diretta da un deputato. Tutta la politica del gabinetto Zaimis in discussione, e specialmente il mancato intervento della Grecia nel conflitto europeo e

Anche la truppa montenegrina sono vinte dagli austriaci, ma se questo avanzano, devono guadagnare terreno palmo a palmo, con l'arma in pugno.
I francesi vanno sempre più saldamente installandosi sulle alture del fronte montagnoso Barova, Gradak, Demir e tengono in rispetto i bulgari. Un primo contatto con gli inglesi avvenne a Ghevgheli; ora, anche francesi e serbi stanno per congiungersi fra Krivolak e Valesa (Kopul). Le condizioni dei bulgari potrebbero esser fatali piuttosto critiche.

NUOVI SUCCESSI DEI RUSSI

contro i tedeschi e gli austriaci

Tacciamo degli attacchi che i russi dicono di avere respinto per ricordare solo i successi loro più brillanti. Nella regione di Dvinsk, con un impetuoso attacco riuscirono a impadronirsi di due colline potentemente organizzate dai tedeschi e del villaggio Platonovka a sud del lago di Srelen. Numerosi prigionieri e parecchie mitragliatrici caddero in loro mano: fino al momento di telegrafare avevano contato 4 ufficiali e mezzo migliaio di soldati validi che si erano arresi.
Nel settore ad ovest di Novo Aleksievitz, i russi sloggiarono il nemico dalle sue trincee, facendo prigionieri 2 ufficiali e 142 soldati.
Ma il successo più importante lo ebbero in Galizia: gli austro-tedeschi avevano invaso il villaggio di Smolovitz; ma i russi alla loro volta contrattaccarono così abilmente a violentemente che ben 5000 fra tedeschi e austriaci furono fatti prigionieri e il villaggio ripreso. Ritornarono gli avversari all'assalto. Il combattimento proseguiva ieri ancora. Na parla anche il comunicato di Vienna. Ecco il suo racconto:
«A sud di Bienenav si è combattuto tutto il giorno con accanimento per il possesso della località Semcovitz. Il contrattacco delle truppe austro-ungariche, segnalato ieri ha avuto per effetto nel pomeriggio, dopo alcune alternative di sloggiare i russi dal villaggio e dalla fattoria. Nella notte, essendo intervenute nuove forze russe abbiamo perduto di nuovo alcuni gruppi di case. Oggi continuasi a combattere anche sulle rive dello stagno. A nord di Smolovitz sono in corso combattimenti.»

Il comunicato germanico ammette che le truppe tedesche hanno dovuto incurvarsi in addietro, nella regione tra i laghi di Sventen e di Iseo; ma in compenso informa di aver obbligato i russi a «continuare la ritirata» ai due lati della strada Lisow Trochar-torysk, di averli fatti prigionieri 5 ufficiali e 600 soldati e press 3 mitragliatrici. Restano però anche da questo lato, inferiori ai russi, per oggi.

In Francia e nel Belgio

Accaniti combattimenti nella Champagne. I tedeschi, con un attacco preordinato dell'abitato bombardamento con granate assianti, hanno tentato raggiungere le posizioni francesi a sud della fattoria di Chausson, nel settore di Massiga. Gli assaltatori non hanno potuto entrare che in qualche elemento delle trincee avanzate sulla quota 199, su tutto il resto della linea di combattimento furono respinti con gravi perdite. Ieri, poi, i francesi continuarono il contrattacco, e ripresero la maggior parte degli elementi di trincea perduti, malgrado la più accanita resistenza dei tedeschi, i quali si avvalsero anche di liquidi infiammabili che gettavano sulle truppe francesi.
Del rimanente, solite lotte di cannoni, di bombe di mine, di contromine. Il comunicato tedesco informa che fu conformemente ad un piano stabilito abbandonato dalle truppe tedesche un elemento di trincea lungo un centinaio di metri, che formava un saliente esposto ad avvolgimento, sul ruscello di Souchez.

ULTIMA ORA

Le ultime notizie dalla Francia

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio la nostra artiglieria ha diretto sulle posizioni nemiche della regione di Lomborpyde un prolungato bombardamento ed ha efficacemente contro battute le batterie tedesche le quali hanno risposto contro le nostre trincee.
Violenti combattimenti di artiglieria si sono svolti ieri in Artois nel settore del bosco di Girouchy e a sud della Somma.
Nella regione di B'Auvraynes e di Geasier in Champagne la lotta è continuata per tutto il giorno con la più grande attività e così pure nella regione della fattoria di Chausson fra la quota 199 e le Maisons Champagne. Abbiamo anzi tutto completamente cacciato il nemico dalle ultime parti della nostra trincea avanzata che esso teneva ancora da ieri.
Alla fine della giornata un nuovo attacco estremamente accanito ha permesso al nemico di prender piede in alcuni punti su ristrettissime fronti e senza profondità. Un altro attacco contro il nostro settore di Pourtinne è stato completamente respinto.
Nei Vosgi, quello di artiglieria ripreso nella regione di Viois al tempo stesso che proseguiva una attivissima lotta di ordigni di trincee. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

A proposito di un prolungamento del tram di Tricesimo

Abbiamo avuto incoraggiamento a tener viva la proposta pubblicata l'altro ieri per il prolungamento del tram di Tricesimo visto che il nuovo orario ferroviario serve malissimo agli interessi di tutti i paesi che usavano della Pontebbana. Credemmo perciò utile, prima d'ogni cosa udire quel che ne pensava il cav. Malignani, il più competente in materia, e che ci diede il tram citato; e poiché... l'incontrammo proprio in istrada, l'interpellammo così a bruciapelo, tanto per risparmiargli la seccatura forse — maggiore — di una visita nel suo scrittorio, quando è intento al lavoro.
— Dunque che risponde alla lettera aperta diretta dall'avv. gemonense?...
— Mi manca assolutamente il tempo per rispondere circostanzialmente.
— Eh, possibile che non possa trovare una mezz'ora...
— Proprio no; sono momenti difficilissimi per la mancanza di personale dirigente e operario; e non resta tempo per scrivere.
— E allora dica a noi in due parole le sue osservazioni, e noi ci incaricheremo di riferirle.
— Eccole il mio pensiero. So bene che se il tram fosse oggi bell'e prolungato fino ai cancelli di Magnano-Artagna sarebbe comodo per tutti i paesi dintorno e farebbe buoni affari; ma per quando un tale prolungamento potesse esser effettuato si deve credere e sperare che lo stato di guerra sarà finito e le comunicazioni ripristinate. Vuole che io mi illuda che i signori gemonensi, avendo la stazione vicina e con parecchi treni a disposizione, fra cui qualche diretto, si prendano l'incomodo di fare alcuni chilometri in corriera per venire a prendere il tram?... Dica a quel signore che io non mi posso assolutamente persuadere che la cosa possa reggere, tanto più che non si tratta di un prolungamento da poco, ma di ben 7 km. crescenti e dopo essentata una forte spesa d'impianto e d'esercizio, ci si troverebbe vicini ad un solo paese, a Magnano, e distanti assai più della ferrovia da tutti gli altri. Quello poi che le ho detto per Gemona, vale anche per Bula, la quale presto avrà la ferrovia a poco più di un km. dagli abitati.
A questo punto noi osservammo al cav. Malignani che la ferrovia di Magnano (Bula) avrà pochissimi treni giornalieri, perché linea di scarico traffico; e che perciò il tram potrebbe aver fortuna, per effetto delle numerose corse giornaliere.
— Certo che il traffico sarà scarso ed i treni della ferrovia assai limitati, ma se il traffico è scarso, non vedo una buona ragione per andare in due a contendercelo...
— E allora non se ne fa proprio nulla?
— Per ora, proprio nulla, perché non si trovano né rotaie, né vagoni, né mano d'opera ecc. ecc.; ed in ogni modo tutto costa enormemente. Ma se si vuole ragionare e discutere, giacché non si può fare di meglio, mi pare che la discussione dovrebbe mirare a raggiungere soluzioni perfette del problema delle comunicazioni.
— E cioè?
— Voglio dire che se un giorno il tram dovesse servire Bula o Tarcento, dovrà avvicinarsi agli abitati più della ferrovia, in modo da offrire al pubblico due comodità: la maggiore vicinanza ed il maggior numero d'orari. Ogni altra soluzione porterebbe ad un sicuro insuccesso.
Tutt'al più potrebbe essere discusso un prolungamento fino presso a Colliatto, come primo passo a quelle soluzioni che lo chiamano perfette; ma non oltre Colliatto, perché sia per andare a Tarcento come per andare a Bula, il prolungare l'asta della Y oltre Colliatto vorrebbe dire prolungare inutilmente il percorso ferroviario per quei due paesi. Inoltre, subito sopra Colliatto vi sono anche discrete salite che converrebbero evitare.
— Dunque, andiamo a Colliatto?
— No, no, al calmi! Non si tratta che di ipotesi, per ora, le ripeto, irrealizzabili date le attuali condizioni, ma che hanno un certo fondamento logico... Del resto il tram di Tricesimo va bene come sta e non c'è motivo di fretta per introdurre grandi innovazioni. Basta crescere il materiale per la maggior comodità dei viaggiatori ed accrescere un po' la velocità (se ce lo permetteranno).
Vede ho fatto anche la rima senza volerlo! Ed ora mi lasci andare.
— Ancora una parola. Quanti chilometri rappresenterebbe il prolungamento fino a Colliatto, cioè fin presso Colliatto come dice Lei?
— Circa 2 km. e mezzo.
— E fine ai cancelli della ferrovia di Colliatto?
— Non so esattamente; ma credo circa 3 e mezzo.
— E allora, senta che bell'idea; faccia il primo passo, e vada fino ai cancelli di Colliatto, e cominci così a servire discretamente bene Tarcento.
— Vuole un'idea migliore?... Giacché è venuto fuori questo bel sole, dopo tanta pioggia, vada Lei fino ai Cancelli — e se ha pazienza, e molta, mi aspetti che forse verrò a prenderla in tram; che se non mi verrà arrivare Lei sa che con soli 3 km. e mezzo, cioè con un solo passo di quelli che vorrebbe far fare a me, si troverà al bivio di Cassacco, dove riceverà degna ospitalità sulle nostre vetture.
— Sempre caustico lei!
E, per non udire qualche altra bu

CHIANTI
FASSATI

CHAMPAGNE
"JOFFRE,"
MARSALA
Augugliaro
VERMOUTH "SVIC,"

La più grande organiz-
zazione per forniture di
VINI E ALIMENTARI
Depositi su tutto il fronte
UDINE - SOCIETÀ AN. FASSATI
PORTA S. S. NACCÒ

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita i macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi assolutamente all'ufficio Centrale d'annazi A. Manzoni & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -
BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 40 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via
Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena
V.le Scarpa 26 - Milano, Via S. Paolo 41 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio, Griglio 4 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
corpo 7: IV pagina (divisa in 4 colonne) L. 0.50
III pagina L. 1.50.

Nel caso del giornale L. 3 la linea con tate



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere
raffreddori, essendo più facile evitare le
malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema
delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva,
perché la Sirolina calma prontamente
gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di
molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Un consiglio utile ai

MILITARI

Tutti i militari dovrebbero provvedersi del brevettato GEROTTO
MAZZA della Ditta ANGELO MAZZA, premiato in diverse e-
sposizioni con alte onorificenze per saper prontamente curare e
guarire, specialmente nella stagione invernale: Dolori artritici,
omboni, Reumi, Streppe, Distorsioni muscolari che le fatiche della
vita militare, l'umidità delle trincee producono facilmente.
Il GEROTTO MAZZA si trova in tutte le farmacie a L. 1.—
a scheda.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
il miglior purgativo e traspirante del sangue
LIQUIDO - IN POLVERE - CACMETS

INSCRIZIONE NELLA FARMACOPOLA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Presunto, seguito integralmente e segretamente la scelta dell'inventore,
della VERE ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del
Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Pi-
emonte, non cessano mai di esistere e continuano ad aver legittimi eredi
e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontestato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia
celeste traversata dalla firma
Girolamo Pagliano

Guarigione infallibile
e garantita dal
ECRISONTYL ZULIN
ai piedi
mediante l'ECRISONTYL ZULIN, rimedio di inco-
ntestata e sicura efficacia. - Venderli in tutte le Far-
macie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. -
L. 1.00 al flaco.
Specialità della Farmacia Forcino
VALCONICA & INTEROZZI - C.V.E., Milano.

Mamme!

Per l'alimentazione dei nostri bambini usate sempre la
CREMA FOSFATA DENA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente Italiano, e per il suo alto potere nutri-
tivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e O-
spedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

Le scatole essendo di latte sono indicatissime per la
spedizione dell'alcool solido indispensabile, in questa stagione,
ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

STITICHEZZA

causa sequenza: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flatulenti cattivi
Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate.
Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosori, ecc. - Irritabilità del Carattere
Tensione generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura **GRAINS DE VALS** a base di Gascara Sagra da Podofilina

Guarigione **GRAINS DE VALS** si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparato da E. DE MOURGUES, far-
macista a Parigi. Esigete. **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola

MALATTIE CUTANEE

SAPONE CRÈME Crema rinfrescante - Vero medica-
mento. Specifico dei Pruriti
Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi
Rosori, Erpeti, Scottature, Scrofolature.

SAPONE CADE Eczema - Psoriasi - Licheni - Se-
borrea e Malattie del Cuore capillare

Preparati con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-complimenti: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno deco-
rato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Depositi: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

IGIENE della BOCCA

Stomatite, Angina, Tonsillite, Mal di gola -
Previene e guarisce... Curio dentario,
purifica l'alito, combatte alla radice le
sofferenze dolorose. Gargarizzata preserva
da tutte le malattie della gola (Tonsilliti
faringiti, angine, ecc.). Flaco. L. 1.50 -
per posta L. 0.30 in più.

Guarigione alla China Maldifassi -
Insostituibile per la conservazione delle Sen-
sitive, ne guarisce le fragilità, le ulcera-
zioni, impedisce il deperimento. - Tonic,
e, estrinseco, il deperimento.

Flaco. Flaco. L. 1.75 per posta L. 0.30 in più
- Flaco. L. 3.75 - Flaco. L. 3.75 -
per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi e solidissimi, senza macchie
tattocati nello smalto, si ottengono colla
Pasta dentifrica Maldifassi, esporta
il tartaro esistente ed impedisce il forma-
re del nuovo. - Una scatola di cristallo
L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Antica premiata Farmacia Maldifassi

di A. Manzoni & C.

MILANO - Via Cordoglio (Piazza Borsa)

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica

FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO - Cordoglio - Palazzo della Borsa

olio di Oliva purissimo all'1.50 per

100 di canfora confondata in Flaco

da 5 cc. e da 10 cc.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia

come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo

neurotonico, ricostituente, specie nei degnari da

malattie infettive e nelle convalescenze in genere.

Scatole da 6 a 15 Flaco.

Flaco da 5 cont. a

Scatole da 6 Flaco L. 4.50; Scat. da 12 Flaco L. 7

Flaco da 10 cont. a

Scatole da 6 Flaco L. 6; Scat. da 12 Flaco L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.
Vince le diete più ostinate.

E' ESTRATTO DI KEFIR il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1/5 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Intenzione e richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie